

I. Geremia = profeta rifiutato/perseguitato a causa del suo ministero.

Eppure, nome di speranza: “Geremia” = “Dio-ha-innalzato”.

Il libro di Geremia = raccolta delle sue predicazioni e di episodi del suo ministero.

Geremia è il profeta di cui abbiamo più dettagli biografici.

All’inizio: **il racconto della sua vocazione**, forse fatto in un’omelia.

Datazione precisa (ha buona memoria, ricorda bene): **Nei giorni del re Giosia** = anno 626 aC.

Mi fu rivolta la parola del S. = nella vocazione / in ogni vocaz. l’iniziativa è sempre di Dio.

Prima di formarti... ti conoscevo...

ti avevo consacrato (= messo a parte, riservato)

ti ho stabilito profeta delle nazioni = annunciatore della Parola a tutti

- **Tu dunque: cingiti..., alzati..., di’ loro..., non spaventarti...**
- **Io faccio di te come una fortezza**
- **Ti muoveranno guerra, ma IO-SONO-CON-TE.**

III. Gesù nella sinagoga del suo paese. Ha appena terminato l’omelia. Consensi e meraviglia.

Meraviglia buona da parte degli uni (= ammirazione);

meraviglia cattiva da parte degli altri (= invidia, incredulità).

Quest’ultimo tratto è chiaro dalla reazione di G., che cita **un proverbio: Medico, cura te stesso.**

In sostanza gli dicono: “Hai fatto dei miracoli a Cafarnao; perché non li fai anche qui?”.

G. aggiunge **un altro proverbio: Nessun profeta è bene accetto in patria.**

In sostanza dice loro: “Posso guarirvi, solo se voi mi accettate”. La guarigione è frutto della fede.

Fede = fiducia in Dio, amore verso Dio. Se non c’è la fede, Dio non interviene.

Due esempi: Al tempo di Elia... / Al tempo di Eliseo...

Dio è intervenuto solo in favore di chi aveva fede.

Reazione finale dei suoi compaesani (tutti?): **tutti nella sinagoga pieni di sdegno**

lo condussero sul ciglio del monte per precipitarlo...

Ma egli se ne andò. Dio Padre è con lui. Non era ancora giunta la sua ora.

II. Paolo fa l’elogio della predicazione. Annunciare la Parola di Dio è importante.

Ma l’annuncio (da solo) non basta.

Il predicatore rischia di prendere degli abbagli.

Magari, credendo di sostituirsi a Dio, si mostra sempre più intransigente.

Allora Paolo precisa: **predicazione + carità.** E fa l’elogio della carità

- **Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli..., un bronzo che suona!**
- **Se anche avessi il dono della profezia..., sono un nulla.**
- **Se anche distribuissi tutte le mie sostanze, non mi giova.**

Preghiamo per i **predicatori dal pulpito:**

1. che Dio **ne chiami molti**
2. li aiuti ad **annunciare la parola con fermezza**
3. li aiuti a **non scoraggiarsi**
4. a dare **il primo posto alla carità** (= essere comprensivi, non condannare, ma consolare)

Preghiamo per i **predicatori dai banchi** (= predicatori della Parola in famiglia, sul lavoro...:

- annuncio (= testimonianza) + carità.